

Aldo Fumagalli

consigliere incaricato della Confindustria per le riforme istituzionali

«Occhetto? Ne ha di coraggio...»



La Porta/Controluce

Occhetto ha avuto un grande coraggio, ma non è riuscito a portare a termine il proprio progetto...

BRUNO UGOLINI

ROMA. Ora Aldo Fumagalli siede in un ufficio al settimo piano del palazzo della Confindustria...

Come ha accolto le dimissioni di Occhetto?

Occhetto è l'uomo che ha avuto il coraggio di iniziare un cambiamento dal vecchio partito comunista...

È d'accordo su quanto ha scritto «24 Ore»...

Una democrazia, soprattutto se è tendenzialmente bipolare, è tanto più forte...

Questo è successo finora nei due poli?

Un po' per la legge elettorale, un po' per responsabilità diverse, c'è stata, purtroppo, la tendenza alla

rappresentati, ma anche se sono compatibili con gli interessi generali...

È quello che ha voluto dimostrare Abete con le critiche a Berlusconi?

Abete ha dimostrato nei fatti che cosa significa autonomia. Ha dato un giudizio positivo sul pacchetto fiscale...

L'accordo del 23 luglio 1993 non diceva un po' anche questo?

È la dimostrazione che questo può essere fatto e non significa necessariamente consociativismo.

Ma se Confindustria e sindacati fanno il baricentro, l'opposizione che dovrebbe fare e come si è comportata finora?

È ancora non consapevole del proprio vero ruolo. Ho visto affiorare spesso iniziative di delegittimazione dell'operato del governo...

È un primo bilancio del governo Berlusconi?

È ancora presto per dare una valutazione complessiva. Abbiamo espresso, con Abete, quei due giudizi specifici...

coerenza, evitando di varare misure che direttamente o indirettamente possano aggravare lo squilibrio delle finanze pubbliche...

La Confindustria, alle volte, inciutando ad iniettare nel Paese dosi massicci di efficienza e competitività...

Sarebbe necessario che alcuni valori tipici della cultura d'impresa - efficienza, meritorietà, valorizzazione del rischio...

Il suo nuovo incarico di consigliere per le riforme istituzionali coincide con nuove iniziative della Confindustria in questo campo?

Siamo sempre stati impegnati in questo settore. L'attuale legislatura si presenta con le riforme istituzionali come uno dei grandi temi da affrontare.

Che cosa chiederete per la nuova legge elettorale?

Occorre superare la quota proporzionale e andare verso un sistema chiaramente maggioritario. E occorre andare verso una migliore definizione del sistema elettorale...

preferenza per il doppio turno. È chiaro, però, che rimettendo in discussione la forma di governo...

Lei è stato tra i protagonisti della battaglia referendaria. Ma siamo davvero entrati nella seconda Repubblica?

È finita la prima, non siamo nella seconda. Siamo in una nuova Repubblica che però è ancora in una fase di transizione.

Tangentopoli non rischia di essere un fastidioso capitolo da chiudere?

Qualcuno vuol forse farlo. L'importante è che ci sia una volontà politica del Paese per andare avanti. Anche il fatto che il procuratore di «Mani pulite»...

È quella legge sugli appalti accantonata dal governo?

Bisogna far combinare due istanze: quella di evitare il blocco dei lavori e quella di modificare quella parte importante della legge...

C'è un nodo incombente, l'informazione. Come lo scioglierebbe Aldo Fumagalli?

Occorre avere il coraggio di proseguire, anche qui, con le privatizzazioni della parte pubblica. Insieme occorre procedere ad una liberalizzazione dei mercati.

Esistono questi soggetti, tanti, piccoli, nuovi Berlusconi?

Ripeto: occorre creare le condizioni.

ZONA RETROCESSIONE

di GINO e MICHELE

Sì, giuro e credo nel S. Polo delle Libertà

S I DICE CHE ERA PREVISTO, ma in tutta sincerità ci pare che la realtà abbia sorpassato la più pessimistica delle previsioni...

In attesa che cambi il segretario del partito sono in molti, ma molti più di quel che si possa sospettare, quelli che cambiano partito...

«Io... figlio di... nato a... dell'età mia d'anni... costituito personalmente in giudizio, et inginocchiato avanti di voi Emin.mi et Rev.mi Deputati di Forza Italia...

Lei è stato tra i protagonisti della battaglia referendaria. Ma siamo davvero entrati nella seconda Repubblica?

Tangentopoli non rischia di essere un fastidioso capitolo da chiudere?

Qualcuno vuol forse farlo. L'importante è che ci sia una volontà politica del Paese per andare avanti.

È quella legge sugli appalti accantonata dal governo?

Bisogna far combinare due istanze: quella di evitare il blocco dei lavori e quella di modificare quella parte importante della legge...

C'è un nodo incombente, l'informazione. Come lo scioglierebbe Aldo Fumagalli?

Occorre avere il coraggio di proseguire, anche qui, con le privatizzazioni della parte pubblica.

Esistono questi soggetti, tanti, piccoli, nuovi Berlusconi?

Ripeto: occorre creare le condizioni.



Marco Pannella

La Cina è vicina, e il Dalai Lama s'allontana

Redazionale

FUnità

Direttore: Walter Veltroni
Condirettore: Piero Sansonetti
Vicedirettore: Giuseppe Caldarola

Editori: Walter Veltroni, Piero Sansonetti
Amministratore delegato: Amato Mattia
Consiglio d'Amministrazione: Antonio Bernardi, Moreno Caporinelli, Pietro Crini, Marco Fredda, Amato Mattia, Giancarlo Nola, Claudio Montaldo, Antonio Ortu, Ignazio Ravasi, Libero Severi, Bruno Soleroli, Giuseppe Tucci

Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, via dei Due Macelli, 21/13
tel. 06/699661, telex 613461, fax 06/6783555
20124 Milano, via F. Casati, 32, tel. 02/61721
Quotidiano del Pd

Roma - Direttore responsabile: Giuseppe F. Monella
Iscritta al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, sc. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Milano - Direttore responsabile: Silvio Testani
Iscritta al n. 154 e 250 del registro stampa del trib. di Milano, sc. come giornale murale nel reg. del trib. di Milano n. 1599

Certificato n. 2476 del 15/12/1993

DALLA PRIMA PAGINA

Se esplose il debito pubblico

fare un esempio, il più eclatante, dello scetticismo dei mercati verso il governo Berlusconi basta osservare i tassi di interesse a lungo termine sui titoli di Stato italiani...

Certo, la situazione generale non è delle più chiare. È evidente che i risultati delle elezioni europee hanno creato una situazione di incertezza e instabilità politica...

e che questo processo ha coinvolto anche l'Europa, nonostante i tentativi compiuti di «sganciamen» dagli andamenti dei tassi Usa...

Ciò nonostante non va trascurato il fatto che in particolare la situazione politica ed economica italiana viene vista all'estero con preoccupazione e scetticismo...

che quella linea avevano decisamente apprezzato.

Inoltre, se si osservano i primi atti del nuovo governo è facile verificare che - vuoi per banali esigenze elettorali (che saranno presenti anche nella prossima settimana)...

traduce in una crescita dei tassi di interesse. In altre parole, o il governo modificherà il suo atteggiamento assumendosi la responsabilità della inevitabile impopolarità...

Si tratta quindi di vedere se il governo sarà in grado di passare dai sogni alla dura realtà, e in che direzione si muoverà.

[Vincenzo Visco]